

NONOSTANTE I CONTROLLI

Le vie delle lucciole si moltiplicano in tutta la Riviera

Non solo sull'Aurelia, ma anche nelle frazioni ingaune E ci sono sempre più prostitute al confine con Ceriale

ALBENGA. I controlli serali non scorgono le lucciole, e anzi le vie dell'amore mercenario sembrano diventare sempre di più. Non più solo l'Aurelia, ma adesso anche strade secondarie e persino quelle delle frazioni. Succede, ad esempio, a Bastia dove via Crociata, una strada secondaria parallela a via Maggiore Enrico che si immette sulla Bastia - Enesi, è da qualche tempo teatro di incontri clandestini notturni con un paio di "signorine" che danno appuntamento ai loro clienti nei pressi del sottopasso autostradale, ma talvolta anche nella piazzetta che unisce via Maggiore Enrico e via Crociata si vede qualche movimento strano.

«Diversi cittadini hanno segnalato questo problema non solo a me, ma anche all'amministrazione comunale durante l'incontro pubblico della scorsa settimana - afferma Rosalia Guarnieri, capogruppo della Lega Nord - E non si tratta solo di prostituzione, ma anche di spaccio. La sera è un continuo andirivieni di personaggi strani e di extracomunitari, e talvolta anche di giorno. Se la soluzione di questi problemi è togliere gli spacciatori dal centro e le prostitute dall'Aurelia spingendoli nelle vie secondarie e nelle frazioni, credo che non sia una soluzione gradita ai cittadini».

E anche sull'Aurelia la situazione è migliorata solo a metà. Se nel tratto di Aurelia che appartiene al comune di Albenga la presenza di prostitute e viados è calata, anche se non ancora eliminata, a Ceriale i bordi della strada sono più che mai affollati, e a conti fatti il numero di lucciole che



Una "bella di notte" sulla via Aurelia al confine tra Albenga e Ceriale

frequentano l'Aurelia è rimasto sostanzialmente invariato, con alcune situazioni che rasentano il surreale. Nel tratto dove l'Aurelia è confine tra i due comuni le ragazze prediligono la sponda cerialese, e quelle che si posizionano dalla parte opposta sono diventate lestissime ad attraversare ogni volta che vedono avvicinarsi un'auto della polizia municipale.

Resistono imperterriti un paio di viados che sfidano la presenza delle forze dell'ordine piazzandosi ogni sera all'incrocio tra l'Aurelia e la strada che conduce a San Giorgio, uno dei punti di incontro tradizionali per il sesso a pagamento. Forti di documenti in regola (uno di loro risulta addirittura sposato con una donna

italiana, mentre un altro è cittadino di un paese comunitario) non sembrano preoccuparsi particolarmente di vigili e carabinieri che comunque non possono cacciarli. Ed evidentemente il lavoro non manca, anche se la presenza di clienti cala in concomitanza dei controlli, ma evidentemente gli appassionati di questa "nicchia" del mercato della prostituzione restano in zona per avvicinarsi quando le auto di vigili e carabinieri sono lontano.

E se nelle scorse settimane il sindaco ingauno Antonello Tabbò aveva chiesto più controlli anche sul fronte cerialese, la crisi dell'amministrazione Revetria non aiuterà certo a risolvere il problema.

LUCA REBAGLIATI

>> L'APPELLO

«I CITTADINI CI AIUTINO CON LE SEGNALAZIONI»

... ALBENGA. «Chiederò alla polizia municipale di allargare i controlli anche a zone diverse dall'Aurelia, ma chiedo ai cittadini di segnalarmi puntualmente eventuali situazioni di questo tipo che dovessero verificarsi nelle varie zone della città». Romano Minetto, assessore alla Polizia municipale, annuncia così le contromisure dell'amministrazione al fenomeno della "migrazione" delle lucciole. Ma il nodo principale della questione sembra rimanere l'Aurelia, e in particolare la zona di confine tra Albenga e Ceriale. «Il problema esiste, e per molti cittadini non è una consolazione sapere che le prostitute sono sul territorio di un altro comune solo perché si trovano dalla parte opposta della strada. Anche per questo, come per altre esigenze legate alla sicurezza e all'ordine pubblico, avevamo avviato un discorso con l'amministrazione di Ceriale per vedere se si riusciva a creare un consorzio o a lavorare in convenzione in modo da unire le forze. Queste battaglie non possono essere combattute da soli, perché serve a poco debellare o ridimensionare un fenomeno se poi questo si ripresenta a pochi metri di distanza. Certamente la caduta dell'amministrazione Revetria bloccherà per un po' questi discorsi. Proprio il giorno della crisi avevamo in programma un incontro su questo tema, che però non credo possa essere portato avanti dal commissario, anche perché eravamo ancora ad una fase di studio. C'è ad esempio da verificare la questione degli organici, perché oggi mi risulta che la polizia municipale di Ceriale abbia un numero di agenti ristretto, e ovviamente noi siamo intenzionati a percorrere la strada dell'integrazione di questo servizio tra i due comuni, ma non a scapito del servizio rivolto al nostro territorio e ai nostri cittadini. Comunque spero se ne possa riparlarci al più presto».



Due colleghe chiacchierano all'altezza del bivio per San Giorgio



In attesa dei clienti che transitano in automobile in località Fortini



Una lucciola sul rettilineo della via Aurelia

(fotoservizio Fasano)

INCONTRO LIGURE PIEMONTESE A NAVA

Santa Alleanza tra Comuni per i finanziamenti "Interreg"

L'obiettivo è mettere insieme idee, risorse e sinergie per accedere ai fondi europei destinati al rilancio del territorio

PORNASSIO. Una task force di amministratori liguri e piemontesi per un progetto europeo di valorizzazione del territorio.

Nei giorni scorsi si è svolto a Nava un incontro tra Renzo Brunengo, Presidente della Comunità Montana Alta Valle Arroscia, Roberto Marini e Piero Claveri, rispettivamente sindaco ed assessore di Aquila d'Arroscia, Giorgio Ferraris, Presidente della Comunità Montana Alta Val Tanaro e consigliere della Regione Piemonte, Ugo Ruaro, vice sindaco di Caprauna, Franco De Andreis, sindaco di Alto e Gilberto Calandri, presidente del Gruppo speleologico di Imperia.

Sul tappeto un problema delicato

ma di estrema importanza per creare sinergie preziose e collaborazioni concrete nello sviluppo di progetti e interventi estremamente preziosi per la valorizzazione e del territorio.

Il pool di amministratori liguri e piemontesi punta alla realizzazione di una santa alleanza.

L'intendim ento è quello di formare la "squadra" utile per mettere a punto una strategia comune per essere partecipi al bando europeo "Interreg".

Si tratta di una possibilità di prossima apertura che finanzia interventi finalizzati alla promozione del territorio montano tra Liguria e Piemonte.

In particolare i partecipanti alla riunione hanno messo in evidenza le opportunità offerte da un sotto-progetto che dovrebbe valorizzare la rete sentieristica insistente nell'area carsica della Val Pennavaira, una zona che comprende anche i terri-

tori comunali di Aquila d'Arroscia, Alto e Caprauna.

Un meeting che ha indotto gli amministratori locali italiani a considerare necessaria anche la presenza di rappresentanti del Dipartimento francese delle Alpi Marittime.

Tra l'Alta Valle Arroscia e il basso Piemonte esiste, infatti, un territorio dalle caratteristiche morfologiche e ambientali omogenee che comprende anche zone di oltre confine.

Sarebbe, insomma, un progetto che mette in scena una grande area capace di attirare folle di appassionati e naturalisti con notevoli e positive ricadute anche economiche sui paesi interessati.

E che contribuirebbe in maniera significativa a mantenere vivo e abitato un territorio a rischio spopolamento privo, come è attualmente, di risorse proprie se non quelle di essere conosciuto e frequentato per le sue notevoli valenze turistiche.

INOGAZO

>> IN PROVINCIA DI IMPERIA

GLI AGRITURISMO PROMOSI FATTORIE DIDATTICHE

... IMPERIA. AGRITURISMI diplomati "fattorie didattiche": sono 10, su 39 in tutta la Liguria, le aziende della provincia di Imperia che, a termine di un corso, hanno conseguito il riconoscimento della Regione. Si tratta di dieci titolari i quali, per mesi, sono andati "a scuola" per poi trasmettere gli insegnamenti a bambini, maestri, studenti e professori (anche universitari) d'Italia come realizzare un futuro ambientale e economico compatibile, nel rispetto delle migliori tradizioni liguri. Ecco i nomi delle attività di agriturismo diplomate: Agriturismo Collemare di Bussana, Cagliero di Cesio, Roverio di Sanremo, Giordano e Guglieri di Pietrabruna, Il Roccolo di Vasia, Poggio dei Gorleri di Diano Marina, Gli Orti di Chiusanico, La Pineta di

Baiardo, La Cascina del Soledi Imperia, Il rifugio di Artemide di Perinaldo. Oltre a camere, piscine e ristorazione, queste aziende ora potranno offrire la possibilità di conoscere animali e metodi di allevamento non più comuni, di sapere come curare orti e uliveti, come raccogliere le spezie, come preparare le ricette della cucina tradizionale, nonché i metodi per il riciclaggio e il compostaggio. Tutto nel rispetto della natura e degli usi regionali. Nelle aziende potranno essere mostrate e insegnate agli scolari e ai docenti, organizzando stage vacanze, le buone antiche "cose di una volta". Delle 10 aziende diplomate, sette sono iscritte al consorzio "Riviera dei Fiori". N.F.

LAVORI STRADALI

Tutti i cantieri aperti sull'Autofiori

IMPERIA. Settimana di lavori lungo l'Autofiori. I cantieri aperti, lungo la carreggiata Nord, sono i seguenti: tra Borghetto Santo Spirito e Albenga scambio di carreggiata per rifacimento pavimentazione dal chilometro 75,400 al chilometro 77,200, riduzione della carreggiata da 2 a 1 corsia per rifacimento segnaletica dal km 80 al km 82. Tra Albenga e Andora: dal km. 93,100 al km. 94 riduzione della carreggiata da 2 a 1 corsia per adeguamento barriere di sicurezza. Tra Arma di Taggia e Sanremo: dal km. 131,300 al km. 133,500 scambio di carreggiata per rifacimento pavimentazione.

CONVEGNO

La Cgil presenta la Casa della Salute

IMPERIA. "La Casa della Salute, un progetto per i diritti dei cittadini" è il convegno organizzato dalla Cgil per presentare quello che si annuncia come il perno fondamentale della rete dei servizi socio-sanitari della provincia. «L'idea di Casa della salute come presidio unitario per la integrazione dei servizi sanitari - conferma Claudio Porchia, segretario Cgil - coglie positivamente l'esigenza di unificare quello che attualmente è diviso e disperso nei territori». L'incontro si terrà dopodomani alle ore 10 presso la Camera di commercio.

IMPERIA

Tavola rotonda sul tema "Da Ulisse a..."

IMPERIA. Presso il Polo universitario imperiese inizia oggi il convegno "Da Ulisse a..." dedicato al tema "Il viaggio in treno tra storia e memoria". Apertura dei lavori alle ore 9. Il convegno si concluderà il 3 ottobre.

La mosca olearia va all'attacco degli uliveti, minacciato il raccolto

L'agronomo della Regione ammette: «È certamente l'anno peggiore dal 1998. Ci sono stati problemi già dall'inizio dell'estate»

STAGIONE difficile per gli uliveti della provincia di Savona, che quest'anno più che in passato hanno dovuto affrontare la minaccia delle mosche olearie, insetti che inoculano le loro uova all'interno dell'oliva, devastandola. Claudio Merlini, agronomo che segue per conto della Regione il raccolto di ulivi e viti in provincia di Savona, dice: «Seguo l'olivicoltura per la Regione dal 1998 e questo è l'anno peggiore per quanto riguarda il problema della mosca; infatti non vi era mai stata un'infestazione nei primi giorni di luglio (in genere le prime erano riscon-

trabili verso la fine di luglio). In generale l'infestazione è stata forte dappertutto, ma lo è stata in particolare sotto i 150-200 metri d'altitudine. Quest'anno è stato particolare e ciò è dovuto forse all'inverno mite che ha probabilmente provocato un anticipo nello sviluppo vegetativo dell'olivo; oltre a questo la mosca ha superato meglio l'inverno, dunque già nei primi giorni di luglio c'era già stata una forte infestazione, paragonabile a quella che negli anni precedenti avveniva in settembre. Inoltre l'estate non particolarmente calda ha permesso all'insetto di svilupparsi in condizioni ideali provocando diverse infestazioni successive, con una leggera attenuazione del fenomeno nella seconda metà di agosto».

Per quanto riguarda il raccolto, Merlini sostiene che «ci si può sbilanciare dicendo che non dovrebbe essere

un'annata molto produttiva, tuttavia è difficile valutare l'impatto che le mosche hanno avuto sui raccolti perché al loro problema si unisce la questione della siccità. Vi è stata una cascola forte a giugno, la cui causa può essere ricondotta ad un attacco di parassiti sul picciolo, mentre quella attuale è legata alla mosca e alla siccità. Direi che negli uliveti dove è stata fatta una buona lotta contro la mosca e dove si è irrigato si avrà una produzione buona, altrove sarà invece scarsa per qualità e quantità, chi si ricorderà degli uliveti solamente in fase di raccolta raccoglierà poco».

Nel bollettino Caar Merlini consiglia settimanalmente agli agricoltori la linea da tenere in base alla zona di pertinenza: «Per quanto riguarda l'Albenganese - afferma l'agronomo - dirò che sotto i cento metri d'altitudine si è già

trattato la settimana scorsa, mentre per l'entroterra ingauno consiglio di attendere, (salvo a Casanova Lerrone). Invece per il Finalese, se nella costa si è già trattato, nell'entroterra consiglio l'attesa. Inoltre suggerisco il trattamento nei comuni oltre i cento metri di altitudine del Pietrese, così come nei comuni di Celle e Savona. Consiglierei i trattamenti ancora per un paio di settimane poi non più perché dopo c'è il periodo di carenza, ovvero la fase che intercorre fra l'ultimo trattamento e il momento della raccolta. Nei giorni scorsi l'infestazione stava di nuovo crescendo, ma il tempo perturbato e freddo può rallentare la mosca; un autunno mite potrebbe permettere alla mosca di continuare attività, come l'anno scorso con un autunno mite ed ideale per l'insetto, con infestazione continuata fino a dicembre».



La mosca olearia minaccia gli ulivi